

Convegno svoltosi a Milano il 10 Maggio 2008 presso l'Istituto Onnicomprensivo di Via Natta 11 organizzato dall'Associazione SviluppoCultura in collaborazione con Nexus

La scommessa della Free Energy costituisce l'ossatura ed il filo conduttore di questo Convegno. Si potrebbe equivocare sul termine Free Energy ovvero Energia Libera, termine molto inflazionato ed usato a volte in modo poco appropriato: va chiarito che in questo caso specifico la parola free è da intendersi come gratis, cioè Energia ricavabile partendo da fonti gratuite, presenti in natura, libere, non monopolizzabili e che sono perciò realmente a disposizione di tutti e fruibili da tutti. Spesso la Free Energy viene associata a qualcosa di molto teorico e spostata a data da destinarsi, in un futuro non meglio definibile. Ebbene il Convegno Free Energy inverte la tendenza e sposta il suo focus puntando sulla presentazione di realizzazioni concrete. La teoria c'è sì, ma come supporto e dimostrazione scientifica, necessaria alla comprensione dei principi di funzionamento su cui si basano i progetti presentati. Si è parlato anche dei pionieri del passato, personaggi del calibro di Tesla e Reich, ed anche altri scienziati meno noti, ma non per questo meno perseguitati la storia ci insegna che da sempre la scienza "ufficiale" condanna le menti troppo "innovative". Ma l'attenzione del Convegno si è soffermata in modo particolare su ciò che oggi è finalmente disponibile, almeno a livello di prototipo...

Del Convegno, molto ben organizzato, sono state riportate solo le sintesi degli interventi che rappresentano delle concrete novità o che hanno die possibili agganci con l'universo delle Energie Sottili.

Questo lavoro è frutto della registrazione audio degli interventi, tutti resi "a braccio" e quindi ben diversi da un testo scritto, arricchito da alcune integrazioni per rendere la lettura più completa e comprensibile: infatti, dove possibile, sono state inserite delle note biografiche e del testo esplicativo.

1) Santilli e il Magnegas

RUGGERO MARIA SANTILLI

E' nato a Capracotta, nella regione italiana del Molise. Santilli ha conseguito la laurea in fisica presso l'Università di Napoli, proseguendo i suoi studi post-laurea presso la facoltà di fisica dell'Università di Torino, terminandoli nel 1966. Nel 1967 è stato invitato dall'Università di Miami a condurre una ricerca per conto e finanziata dalla NASA. Dal 1968, Santilli è stato Professore di Fisica presso l'Università di Boston, insegnando fisica e matematica e conducendo ricerche per l'aviazione militare statunitense. Durante questo periodo ha acquisito anche la cittadinanza americana. Nel 1976 e 1977 ha insegnato presso l'Istituto di Fisica Teorica del Massachusetts Institute of Technology.

A partire dal 1978 ha svolto attività di ricerca presso la Harvard University.

Nel 1983 ha formato ed è diventato presidente dell'Istituto per la Ricerca di Base.

Sebbene Santilli abbia pubblicato numerosi lavori in tutta la letteratura scientifica, una buona parte dei quali incentrati sulla sua creatura, la "Meccanica Adronica", rappresenta una nuova teoria di base dell'universo. Ha pubblicato centinaia di lavori e libri su questo tema e correlati, incluse applicazioni alla chimica,

superconduttività, biologia e cosmologia. La gran parte del suo lavoro è stata pubblicata nell'Hadronic Journal, un giornale di cui Santilli è il fondatore e l'editore responsabile. Santilli ha anche creato i giornali Hadronic Journal Supplement e Algebras, Groups and Geometries, nei quali pubblica altrui e suoi documenti. Santilli ha sviluppato nuovi combustibili, chiamati MagneGas e MagneHydrogen. Questi fluidi sono composti principalmente da magnecole, i quali atomi e molecole sono legate dalla "polarizzazione toroidale delle orbite degli elettroni valenti". Di Ruggero Maria Santilli e delle sue realizzazioni ha parlato Michele Sacerdoti, laureato in Fisica, ambientalista impegnato politicamente nei Verdi di Milano. Nel suo sito www.msacerdoti.it c'è un'intera sezione dedicata a Ruggero Maria Santilli, alle sue teorie e soprattutto alle sue realizzazioni concrete, come il MagneGas, in cui si possono trovare anche tutte le slide preparate per questo Convegno, articolate nei seguenti punti:

- . Il MagneGas
 - . La struttura dell'atomo
 - . Le ricerche di Santilli
 - . L'ostracismo scientifico a cui è stato sottoposto e l'oscurantismo delle istituzioni
- Il documento accenna anche al fatto che Santilli, guarda un po' il caso, ha sviluppato

una sua teoria sull'Aether. Di questa teoria Sacerdoti al Convegno ne ha solo accennato, avendo focalizzato il suo intervento sull'argomento MagneGas, per rimanere in tema di realizzazioni concrete, vero obiettivo del Convegno. Sacerdoti, parlando di Santilli, ha sottolineato che: non appena si distaccò dagli schemi scientifici ufficiali (per esempio con una sua teoria dell'Etere, sull'antimateria, sulla velocità della luce e sulle "Magnecole") venne pesantemente osteggiato e "buttato fuori" dal mondo scientifico. Tutte i suoi lavori scientifici vennero respinti e non pubblicati. Santilli pubblicò così una sua rivista scientifica a cui collaborano fisici di diversi paesi che però non viene recepita dal mondo accademico ufficiale.

La questione dell'Ossigeno e dell'Idrogeno

Si parla di inquinamento, emissioni, effetto serra, polveri sottili mentre un problema di cui non si parla molto ma che è sempre più pressante nelle grandi città è quello della progressiva carenza di ossigeno (Oxygen Depletion). Le combustioni dei motori delle auto attuali, oltre alle emissioni nocive, consumano ossigeno, così come quelle delle caldaie ordinarie. Anche per quanto riguarda i rivoluzionari motori alimentati ad idrogeno la questione rimane sempre l'ossigeno, in quanto questi motori consumano anch'essi ossigeno. Oltre al danno c'è anche la beffa, che consiste nel COME l'idrogeno viene prodotto. Infatti oggi, per ragioni economiche, l'idrogeno viene creato partendo dal metano CH₄, che viene separato dal carbonio, e che deve essere quindi catturato altrimenti, per reazione chimica con l'ossigeno, si produce dell'anidride carbonica. Ipotizzando di ottenere idrogeno solo usando questo sistema, se si convertissero tutte le automobili esistenti in auto ad idrogeno . in 30 anni non ci sarebbe più ossigeno . nell'atmosfera. In alternativa si potrebbe optare per la fabbricazione dell'idrogeno partendo dall'acqua, mediante un processo di elettrolisi, ottenendo questa volta dell'ossigeno come sottoprodotto . ma, per produrre con centrali convenzionali l'elettricità necessaria al processo di fabbricazione, si consumerebbe nuovamente dell'ossigeno immettendo

nell'ambiente anidride carbonica e polveri sottili . Un altro problema dell'idrogeno, oltre a quelli relativi alla sicurezza dei motori e dei serbatoi, sta nel fatto che è un gas molto leggero e volatile, una volta libero, sale subito nell'alta atmosfera, con conseguenze ancora da studiare.

Il Magnegas

Il carburante ideale sarebbe quello che non presenta né i difetti della benzina, che produce scorie nocive (benzene, ecc.), né quelli dell'idrogeno. Il Magnegas messo a punto da Santilli risponde a queste caratteristiche. E' un gas che brucia completamente senza alcun tipo di scorie e che non consuma ossigeno, anzi ne libera di nuovo nell'atmosfera. E' utilizzabile sui motori attuali a metano, con piccole modifiche. Si può realizzare da scarti inquinanti, come sottoprodotto, per esempio, nel processo di smaltimento dei rifiuti, quindi con un costo di fabbricazione limitato. Il Magnegas si produce facendo scoccare una scintilla molto intensa in un liquido, che può essere acqua pulita o sporca, ma anche olio di scarico delle auto, ecc. Un ulteriore vantaggio consiste nel fatto che un impianto di produzione del Magnegas è di dimensioni ridotte e potrebbe essere abbinato anche ad un singolo pozzo nero. Si presta bene quindi per realizzare sia grandi impianti che impianti ad uso domestico.

E' da sottolineare che una vera automobile equipaggiata con motore funzionante a Magnegas verrà provata, insieme ad altri prototipi alternativi, dal 12 al 15 giugno 2008 all'Autodromo di Monza nell'ambito della manifestazione "ARIA NUOVA - Ecosostenibilità e progresso in corsa per l'ambiente" di cui al link:

www.monzanet.it/documenti/AriaNuova/ARIANUOVAita.pdf

Le Magnecole

Sappiamo che le molecole sono costituite da atomi legati fra loro. Le Magnecole (molecole magnetiche) sono sempre insieme di atomi ma legati da un legame di tipo magnetico, e si formano quando l'arco elettrico produce la scarica elettrica nell'acqua: l'elettricità di forte intensità produce infatti magnetismo. Le molecole d'acqua vengono scisse in idrogeno e ossigeno che però restano legati non più chimicamente bensì magneticamente. Il gas prodotto viene quindi raccolto e compresso. Nella fase di combustione il legame magnetico si spezza e si libera energia. Il Magnegas è più esante dell'idrogeno, non esplosivo e non è pericoloso; inoltre dal tubo di scappamento fuoriesce dal 50% al 60% di vapore acqueo perché idrogeno e ossigeno si ricompongono in acqua, che vaporizza, producendo ulteriore energia. Una parte non si ricombina chimicamente e si libera ossigeno, C'è comunque anche un po' di anidride carbonica determinata dagli elettrodi di carbonio utilizzati.

Smaltimento delle scorie radioattive

Il neutrone è un enorme serbatoio d'energia. Ha carica neutra e secondo Santilli è formato dall'unione stabile di un protone e di un elettrone: cioè un atomo di idrogeno collassato. Questa teoria, già formulata in passato, venne successivamente accantonata per i problemi derivanti dallo spin delle due particelle. Santilli, con una nuova matematica, è convinto che invece le cose stiano proprio in questi termini.

Il neutrone sarebbe quindi formato da 1 protone + 1 elettrone ma in più ha

dell'ulteriore energia che, secondo Santilli, proviene dall'Etere, dal "Vuoto", serbatoio universale d'energia . ipotizza quindi una creazione continua di materia, in alternativa all'ipotesi del Big Bang. Negli anni '60 in Brasile venne fatto con successo un esperimento di produzione di neutroni, che Santilli ha ripreso e replicato. Se si riuscisse a far decadere i neutroni in protoni ed elettroni si risolverebbe il problema delle scorie radioattive. Secondo Santilli ciò è possibile, ma non gli è stato mai permesso di sperimentare il processo da lui ideato (presso centri come il CERN).

2) Emilio del Giudice

EMILIO DEL GIUDICE

Nato a Napoli l'1/1/1940, laureato in Fisica, ricercatore dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (attualmente in pensione), ha lavorato presso il MIT di Cambridge, USA, dal 1969 al 1972 e presso il Niels Bohr Institute di Copenhagen dal 1974 al 1976.

Scienziato di risonanza internazionale, le sue pubblicazioni scientifiche abbondano all'estero. I suoi interessi scientifici includono la teoria quantistica dei campi, lo studio delle proprietà collettive della materia e le reazioni nucleari a bassa temperatura.

Fra i suoi studi più noti ricordiamo quelli sulla memoria dell'acqua, sui pericoli dell'elettrosmog, sulla fusione fredda, e sulla Coerenza Elettrodinamica Quantistica (QED) in collaborazione con lo scomparso Giuliano Preparata. E' autore di un centinaio di pubblicazioni scientifiche. Dopo un'introduzione polemica sull'attuale destinazione dei fondi pubblici destinati alla ricerca scientifica, sottolineandone lo spreco e il fatto che per lo più si tratta solo di un trasferimento di denaro dallo Stato all'industria, Del Giudice prende ad esempio la sua ricerca sulla Fusione Fredda, sottoposta a onerosi cavilli burocratici ed a test lunghi, costosi e, a suo dire, di scarsa utilità, con lo scopo di accertare senza ombra di dubbio l'effettiva formazione di elio, cioè la prova scientifica dell'avvenuta fusione nucleare, utilizzando uno spettrometro di massa. Dopo aver effettuato questa dispendiosa verifica, le difficoltà che ha incontrato per proseguire la ricerca sulla Fusione Fredda non sono più state di tipo economico, ma sostanzialmente:

- . una di tipo concettuale, per arrivare a capire, una volta accertata la realtà del fenomeno, cosa sia effettivamente accaduto e come;
- . l'altra relativa alla sicurezza personale, a giudicare dalle "strane epidemie" che colpiscono le persone che si occupano di questi argomenti .

A questo proposito racconta Del Giudice:

Il mio migliore amico, Giuliano Preparata è morto di un tumore fulminante che l'ha spento in pochi mesi. Si potrà ovviamente dire che è stato sfortunato. se non fosse che una volta mi è capitato di leggere un libro, scritto da un presunto agente segreto israeliano che aveva disertato, con un capitolo dedicato ai metodi per far morire una persona simulandone la morte naturale. Fra i tanti metodi c'era anche come simulare un tumore. Per far questo si utilizza una miscelazione di un elemento transuranico che si forma nei reattori nucleari, l'americio, con il berillio, una sostanza che si trova in natura: il composto ottenuto si presenta sotto forma di una polverina bianca ed è la più potente sorgente di neutroni che esista al mondo. Ne basta un milionesimo di grammo, quindi una quantità irrisoria, da far ingerire sciolta in un liquido. I granuli di questa polvere si depositano nella mucosa intestinale e iniziano ad emettere neutroni. In capo ad un anno in ogni punto si sarà formato un

micro-tumore con il risultato di tanti minuscoli tumori sparpagliati nell'intestino. Fatto sta che ciò che venne diagnosticato al mio amico e collega Luciano Preparata non fu un tumore normale, ma proprio una proliferazione di minuscoli tumori, non più estesi di qualche millimetro, presenti in tutto l'intestino. Certamente può essersi trattato di un fenomeno naturale, molto raro a dire il vero, ma la lettura di quel capitolo mi ha destato qualche interrogativo inquietante. A me per fortuna non è capitato ancora nulla! Del Giudice ha poi spiegato come uno degli ostacoli nello sviluppo della conoscenza sia il fatto che in parallelo ai risultati pratici ci debba essere la spiegazione di quello che si sta facendo, di ciò che si vede accadere. A questo proposito la cosa più difficile, come ebbe a scrivere Goethe, è saper osservare e vedere quello che realmente accade davanti ai nostri occhi. A titolo di esempio, prendendo spunto dall'intervento precedente su Reich e sul suo CloudBuster, affronta l'argomento di come si formano le nuvole e del perché piove. C'è la teoria usuale che dice che l'acqua del mare evapora e quindi il vapore, raffreddandosi, si condensa e provoca la pioggia. Bene, questo non è vero! Ciò che sale dal mare non è il vapore acqueo ma direttamente le goccioline d'acqua. Certamente c'è anche un po' di vapore ma essenzialmente sono le goccioline d'acqua che salgono: e qual'è la forza ascensionale che permette questo fenomeno? Si tratta, come per altri supposti fenomeni antigravitazionali di cui spesso si parla, di un sofisticato fenomeno di tipo elettromagnetico, presente nella levitazione magnetica, **l'Effetto Meisner**.

Si può dimostrare che, se una sostanza diventa superconduttrice, il suo campo magnetico interno viene espulso; al suo interno risulterà quindi nullo mentre sarà presente all'esterno. L'indice di permeabilità magnetica, cioè quanto è magnetizzato un corpo, dentro il superconduttore è quindi uguale a zero. Nel passaggio da fuori a dentro il superconduttore c'è quindi un gradiente. Bene, appoggiando un superconduttore sopra un magnete, sotto di esso si genererà una spinta che lo allontanerà da esso e questo è il fenomeno che si ha nella levitazione magnetica. Questa proprietà è generale per tutti i corpi che chiamiamo COERENTI., di cui il superconduttore è solo un esempio. Coerenza della materia significa che le particelle non sono indipendenti fra loro. E' qui sta il salto di paradigma scientifico. All'inizio della Scienza si osservarono i fenomeni naturali, poi si è cercato di capire come fosse fatta la materia e, come fa un bambino rompendo un giocattolo, la si scompose nei suoi componenti ultimi, uno per uno. A questo punto abbiamo però il problema della sua ricostruzione a partire dai suoi componenti scissi. Come si fa? Ora siamo proprio in questa fase, alle prese con un pregiudizio scientifico che vuole che la materia sia un insieme di atomi indipendenti fra loro. Secondo questa concezione l'unico modo in cui gli atomi possono interagire consiste nell'urtarsi fra loro. La Fisica Classica esclude infatti tassativamente il fenomeno della Coerenza, ammesso invece dalla Fisica Quantistica. Si può fare un'analogia fra la coerenza e l'innamoramento: nella fisica classica fra gli atomi è previsto solo lo stupro (collisione) e non un rapporto amorevole e dolce. Questo "innamoramento atomico" è il fenomeno della Coerenza. Benché la Fisica Classica sia stata dichiarata defunta da tempo, i suoi principi costituiscono ancora il bagaglio culturale del 99,99% dei ricercatori. Un fenomeno analogo è presente nella Biologia: non possono sussistere solo incontri molecolari considerati come fenomeni biologici indipendenti fra loro, ma deve

esistere un codice di riconoscimento e di richiamo a cui deve corrispondere un Campo esteso, che faccia sì che le molecole si incontrino e si comportino in un certo modo e non in un altro. Questa è la Coerenza molecolare. Il problema della fusione nucleare è che si tratta di un incontro fra atomi singoli, dovendo superare la forza di repulsione elettrica. Si può fare questo accelerandoli con una forza immensa e avremo la fusione calda, paragonabile ad uno stupro . Cosa questa che non si è ancora riusciti ad ottenere e che, secondo me, non vedrà mai la realizzazione. Ma come alternativa allo stupro abbiamo però la seduzione . Come far abbassare la repulsione fra i nuclei atomici? Con degli amici che fanno da mediatori .Ecco allora che il fenomeno della Fusione Fredda che avviene nell'aria e non nel vuoto come la fusione calda. Qui il ruolo dei mediatori viene svolto da nuvole di elettroni coerenti fra loro, che fanno sì che i nuclei si avvicinino sufficientemente da potersi fondere .Affinché questo possa accadere è però necessario che gli elettroni si muovano in modo coerente!

Per quanto riguarda gli atomi, la coerenza significa che i componenti hanno perso la propria individualità e questo è il punto che non viene ancora accettato dalla mentalità scientifica ortodossa. L'esistenza di questo stato degli atomi fa sì che le loro oscillazioni non siano caotiche ma avvengano in modo ordinato e questo provoca un campo elettromagnetico ordinato e ciò fa sì che si verifichi l'effetto per il quale il campo elettromagnetico venga espulso dall'interno della regione coerente, provocando il fenomeno della levitazione, ovviamente quando l'entità del gradiente del campo elettromagnetico in gioco lo consente. E questa, secondo me, è la spiegazione dell'effetto ottenuto da W. Reich con i suoi esperimenti sulle nuvole: era in grado di modulare questo gradiente del loro campo elettromagnetico. Un altro esempio sono i fulmini, che costituiscono un'impressionante manifestazione energetica. Come si producono? Le nuvole sono formate da goccioline d'acqua e aria e luce .Se noi fossimo in grado di gestire questo fenomeno avremmo delle automobili ad acqua . Per estrarre un elettrone da una molecola d'acqua occorrerebbe un'energia spaventosa . Ma con i fulmini gli elettroni escono . eccome! Lo si può negare? La corrente elettrica significa elettroni . Abbiamo detto che le nuvole si formano perché sono le goccioline d'acqua, e non il vapore, che ascendono dal mare, formando un campo medio di 100 Volt per metro (campo ascensionale). Perché succede questo? Si formano le nuvole, poi scocca il fulmine e solo dopo di ciò, non

prima, l'acqua ridiscende al suolo sotto forma di pioggia. Cosa è successo? La causa sta sempre nell'Effetto Meisner, cioè è il fenomeno dell'espulsione del campo magnetico dalla regione coerente che fa 'sì che il corpo leviti. Questo fenomeno avviene gradualmente. Esiste una lunghezza di penetrazione: la regione periferica della goccia deve avere un certo spessore al di là del quale il campo magnetico diventa zero, ma c'è questa lunghezza di penetrazione che, nel caso dell'acqua è considerevole. Se la goccia è troppo piccola l'Effetto Meisner non si verifica e essa non levita. Salendo in aria la goccia perde elettroni e si carica negativamente; quindi le due metà della goccia si respingono ed essa si spezza e diventa più piccola. Quando la sua dimensione è diventata sufficientemente piccola, al di sotto della lunghezza di penetrazione, il fenomeno della levitazione cessa e la goccia ricade al suolo.

Anche la materia vivente è composta per il 99 di molecole di acqua, l'organizzazione

coerente dell'acqua è essenziale per avere dentro l'acqua quei campi elettromagnetici che pilotano le molecole dell'organismo facendo in modo che le loro interazioni non siano fenomeni casuali. A questo punto Del Giudice, riallacciandosi all'intervento che lo ha preceduto sul lavoro di W. Reich, dà una sua interpretazione, forse un po' affrettata, di cosa sia l'Orgone: secondo me l'Orgone di Reich non è un'energia specifica bensì energia elettromagnetica organizzata coerentemente, capace di fluttuare. Quando diventa incapace di fluttuare allora diventa mortale (Dor): si accumula e il sistema non si autoregola più. Reich con il suo Cludbuster era riuscito a regolare la scissione o la combinazione delle gocce d'acqua nell'atmosfera.

Questo fenomeno potrebbe spiegare anche la levitazione umana, per esempio dei monaci tibetani, che si verificherebbe qualora venisse resa coerente l'acqua del loro corpo. Allo stesso modo si potrebbe spiegare l'innalzamento dei blocchi di pietra dei monumenti megalitici: rendendo in qualche modo coerente un velo d'acqua che li ricopriva, dovuta all'umidità atmosferica, si produrrebbe un fenomeno di levitazione .

Questi aspetti concettuali, cioè la spiegazione dei fenomeni osservati, sono fondamentali perché la loro assenza frena l'avanzare della ricerca. La concezione ancora prevalente nel mondo scientifico è di tipo "atomistico", escludendo la possibilità che gli atomi possano avere delle strutture collettive organizzate coerentemente.

Qui sta la differenza, per esempio, fra una Ferrari e l'insieme dei suoi pezzi smontati . o la sua composizione chimica . Un altro esempio è un nastro magnetico o un CD, che memorizza dei dati .E' l'organizzazione collettiva degli atomi (coerenza) che permette la memorizzazione delle informazioni e lo sviluppo della vita biologica, tramite il fenomeno della risonanza .

Questo non è altro che l'applicazione di un noto teorema generale della elettrodinamica che dice che, se in un campo elettromagnetico di frequenza F_0 ho due molecole oscillano con frequenza F_1 e F_2 e tali frequenze sono diverse fra loro, le due molecole si ignorano ed ignorano il campo in cui esse sono inserite. Ma se le tre frequenze diventano pressoché uguali (cioè le loro differenze sono minori dell'energia di agitazione termica) allora si sviluppa una forza attrattiva grandissima (fenomeno della risonanza) e le due molecole risuonano fra loro come pure con l'ambiente, cioè con il campo elettromagnetico in cui sono immerse.

Nella materia vivente l'acqua, che costituisce il 99% delle molecole dell'organismo, ha proprio la funzione di background, dando luogo, con le sue oscillazioni, alla frequenza F_0 ambientale. Le altre molecole, secondo l'evoluzione temporale di F_0 , si incontrano o meno sulla base della loro coincidenza vibrazionale con la frequenza F_0 dell'acqua dell'organismo. Quando la frequenza del campo ambientale F_0 viene modificata dalle reazioni chimiche di alcune molecole in essa presenti, diventando F_0+1 , vengono quindi cambiati i parametri di risonanza, che ora avranno effetto su altre molecole, con frequenza affine, e non più sulle prime . E' questo un sistema che si evolve nel tempo: è la Vita, un sistema che non è mai uguale a sé stesso . E alla base di tutto questo stanno le leggi dell'elettrodinamica ordinaria. E' essenziale però che le molecole formino un sistema coerente, cioè con campi elettromagnetici non fluttuanti a caso ma in modo regolare.

3) Alessandro Goi e la Caldaia Termoionica

Il Dott. *Alessandro Goi*, presidente di A.G. Ricerche, ha presentato un modellino funzionante della sua Caldaia Termoionica, che ha realizzato in quasi 9 anni di lavoro partendo dalle esperienze di un team di ricercatori italiani di Caserta: Domenico Cirillo e Vincenzo Iorio (Rif. www.ioriocirillo.com). E' da notare che il fenomeno, che ne sta alla base, non si tratterebbe propriamente di Fusione Fredda bensì di una "Trasmutazione nucleare a debole energia", come è puntualizzato dal Dott. Del Giudice in un'intervista del 2005 effettuata da Virgilio Roy (Rif. www.ecplanet.com). Questo processo, rispetto alla Fusione Fredda propriamente detta, si basa su una configurazione più semplice ed economica: elettrodi di acciaio e tungsteno che lavorano in una soluzione alcalina a base di acqua distillata. Fornendo energia al sistema, raggiunte determinate soglie di tensione e corrente, si viene a creare attorno al catodo uno stato di plasma, confinato dalla stessa acqua, da cui sono state verificate trasmutazioni nucleari e formazioni di energia in eccesso. Goi illustra la sua sperimentazione:

Mi sono accorto durante questi esperimenti che il tungsteno aveva una pecca, tendeva ad evaporare . ed evaporando depositava nella soluzione i suoi "sedimenti metallici" per cui la soluzione diventava molto torbida . Per questo motivo sono state studiate soluzioni differenti per il materiale di cui sono composti gli elettrodi (non divulgate poiché coperte da segreto industriale). A differenza di quelli utilizzati da Iorio e Cirillo, qui gli elettrodi non sono di tungsteno e quindi non si consumano nel tempo, benché mutino la loro struttura metallica iniziale. Il gas che esce dalla caldaia è una miscela composta da idrogeno ed elio (a conferma della avvenuta reazione nucleare) che potrebbe essere utilizzata, per esempio, da un turbogeneratore per produrre altra energia ... Proseguendo l'illustrazione dal vivo del suo prototipo (che è acceso vicino al tavolo del relatore) Goi sottolinea che: se parliamo di Fusione Fredda, non deve avvenire sull'elettrodo, perché se avviene sull'elettrodo e l'elettrodo diviene rovente, a quel punto . mi sono permesso di classificarla "una saldatura sott'acqua" . qua, come potete vedere, l'elettrodo è freddo . cioè non diventa rovente bensì emette questi "raggi", questi "atomi" . che vengono "espulsi" dall'elettrodo. Atomi che alla pressione con cui vengono espulsi producono un calore molto elevato. Da prove fatte abbiamo sostituito il contenitore, che oggi (nel modellino presentato al Convegno) è in vetro, con l'acciaio inossidabile vetrificato . perché pensavamo che la vetrificazione isolasse il passaggio esterno di corrente . e ci siamo accorti che la parte inferiore del cilindro veniva corrosa dalla "fiamma" . la vetrificazione fatta a circa 1700 gradi non reggeva alla temperatura all'interno della caldaia . Noi sappiamo che l'acqua, al massimo può arrivare a 104 gradi, dopo di che si trasforma in vapore . però nelle particelle la temperatura è molto più alta e, presumo, che lì dentro succeda quello che succede nel sole e nelle stelle . ci sono piccole esplosioni ad alta temperatura e forte pressione . che la scienza di oggi ha detto che era IMPOSSIBILE ottenere la temperatura ambiente e pressione ambiente . questo DIMOSTRA il contrario! Goi ha più volte chiarito che, non essendo egli un fisico, non sa bene che cosa accada in realtà, né come accada: sa solo che il processo funziona e molto bene, tanto che è prevista già una sua prossima commercializzazione nell'ambito delle caldaie domestiche. Nel suo funzionamento la caldaia crea inoltre un effetto "condensatore di corrente" che si carica elettricamente a causa degli elettroni che ne fuoriescono. Infatti, nel prototipo presentato, una lampadina al neon si accende alimentata

direttamente dalla corrente prodotta dalla caldaia . però, parlando in termini di realizzazione industriale, secondo Goi, si potrebbe anche fornire l'energia elettrica per rendere autosufficiente un appartamento! Il rendimento energetico è stimato attorno al 200% quindi ben lontano dalla configurazione con acqua pesante, ma le trasmutazioni, che avvengono con energie bassissime rispetto a quanto richiesto dal paradigma dominante, spalancano un ventaglio immenso di nuove opportunità. (Rif. www.progettomeg.it/Ffredda.htm e www.ioriocirillo.com). Il sistema realizzato funziona ormai ben da 2 anni, richiedendo, con una minima spesa, la tensione di una lampadina . e generando quindi calore termico, corrente elettrica e gas combustibile, che può essere bruciato senza produrre residui! La Caldaia Termoionica ha solo un difetto: produce troppa energia! Ha una resa termica media del 235% con 80 watt di dispersione termica (la versione in commercio verrà isolata) e senza tener conto dell'elettricità ricavabile né dell'eventuale utilizzo del gas disponibile. Saranno a breve effettuate presso il CNR ulteriori analisi del liquido interno, del gas e di eventuali radiazioni emesse. Una curiosità: spegnendo la caldaia, il vapore generato ritorna subito inspiegabilmente indietro nel contenitore principale dove è avvenuto il processo, reintegrando così l'acqua iniziale, con l'apparecchiatura ancora calda ed in pressione ... La produzione industriale? Tra pochi mesi dovrebbe vedere la luce una caldaia da 20 Kcalorie (cioè da 20.000 calorie pari a circa 23,2 Wh, un valore decisamente significativo se si pensa che non deve produrre elettricità ma calore) al costo prevedibile di solo qualche migliaio di euro.

4) Dai laboratori dell'Università di Pavia fa capolino una scoperta rivoluzionaria! Questo è stato cronologicamente il 1° intervento della giornata, volutamente inserito per ultimo perché altrimenti avrebbe posto in ombra gli altri, effetto che in parte si è riscontrato al Convegno. Il relatore è l'Ing. Franco Capiello, laureatosi anche in Meccanica Quantistica alla Facoltà di Fisica dell'Università di Pavia, il quale, benché lavori nel settore editoriale (è infatti il proprietario di Acacia Edizioni), fa anche parte di un gruppo di ricerca scientifica, indipendente ed autofinanziato, che utilizza le strutture tecnologiche dell'Università di Pavia (scintillatori, sorgenti radioattive, ecc).

All'inizio, con una breve introduzione, ha esposto alcuni concetti di base, in modo discorsivo e adatto ad un pubblico non specialistico come quello presente.

Partendo dal concetto empirico di "energia" che, dice, è sempre connesso all'idea di calore, ne ha sintetizzato lo sviluppo storico dell'utilizzo, che può essere classificato in "3 fuochi".

Il Primo Fuoco

All'alba dell'umanità si ebbe la scoperta del 1° Fuoco, il fuoco vero e proprio, la fiamma. Ma cos'è una fiamma? L'Uomo utilizza il fuoco da moltissimo tempo ma di cosa si tratti lo sappiamo solo da 200 anni, grazie al progresso della scienza: dall'alchimia, alla chimica e poi alla fisica. Dalla chimica della combustione sappiamo infatti che 1 atomo di Carbonio (presente nel legno) e 2 atomi di Ossigeno (presenti nell'aria) si combinano formando una molecola di anidride carbonica e del calore.

Questo perché sappiamo che la quantità di energia complessiva DEVE restare la medesima, secondo la legge universale del Bilanciamento Energetico: l'energia non

si crea e non si distrugge.

Il Secondo Fuoco

Scendiamo al livello dell'atomo. Mentre nelle reazioni chimiche gli atomi condividono e scambiano gli elettroni, formando molecole, nel 2° Fuoco (che fu acceso nel 1942 a Chicago da Fermi) si opera a livello dei nuclei atomici. Con la fissione nucleare i nuclei di un metallo pesante vengono spezzati attraverso un bombardamento di neutroni: il nucleo si apre e libera i neutroni presenti al suo interno i quali colpendo a loro volta altri nuclei danno il via ad una reazione a catena. Anche qui, per la legge del bilanciamento energetico, si libera energia ma in quantità enorme rispetto a quella del 1° Fuoco!

Il Vuoto non vuoto

Cosa c'è oltre il nucleo atomico? Il Vuoto . ma il nostro concetto di VUOTO nella realtà è un concetto impossibile, come lo è il concetto di ZERO. Sono entrambi concetti che non ci appartengono: noi non possiamo neanche pensare al Vuoto assoluto. Se, per esempio, da un bicchiere togliessimo l'aria resterebbe il vuoto? No, ci sarebbero dei fotoni. e tolti anche quelli ci sarebbero dei neutrini .Tolti anche questi, grazie alle leggi della Meccanica Quantistica, scopriremo che il vuoto non esiste.e che neppure lo Zero esiste: c'è sempre dell'energia presente lì . sia pur in minima quantità. E' stato dimostrato che qualunque strumento venga utilizzato, con qualunque accorgimento, non si avrà mai un valore energetico nullo. Ci sarà sempre un valore energetico. Se lo zero non esiste, anche lo zero assoluto (-273 gradi Kelvin) non esiste . A tale temperatura un atomo NON si ferma .

Il Terzo Fuoco

L'ANTIMATERIA è formata da atomi con cariche elettriche opposte a quelle della materia: abbiamo così un Positrone che è identico all'Elettrone ma con carica elettrica opposta: positiva invece di negativa. Se visualizziamo il segno + o - con un vettore avremo che l'elettrone e il positrone avranno vettori in direzioni opposte. La meccanica quantistica ha delle leggi molto strane .Gli elettroni girano su sé stessi, hanno cioè uno SPIN, con leggi complicatissime e c'è persino una matematica creata

appositamente per descriverle . Per esempio, se volessimo rivedere la stessa "faccia" dell'elettrone dopo un giro su sé stesso, esso non dovrebbe compiere un giro di 360° - come ci apparirebbe ovvio - bensì di 720° . Strano vero? Non è immaginabile per noi . Sono leggi molto strane ed è probabile che queste leggi, così strane e particolari, siano veramente delle leggi universali . Paul Dirac, negli anni '20, ipotizzò l'esistenza dell'antimateria, per deduzione, ipotizzando il "Mare di Dirac": un oceano di energia fluttuante che riempie il vuoto, vuoto che abbiamo visto non può esistere . Si tratta di energia che c'è e non c'è . che fluttua come le onde del mare .

Quando un positrone e un elettrone s'incontrano cosa accade? Collidono e si annichiliscono emettendo 2 raggi Gamma in direzione opposte, con energia uguale a quella delle 2 particelle. Ma dov'è l'antimateria? Perché il mondo è fatto solo di materia? Proprio oggi (10 maggio 2008) entra in funzione l'acceleratore di Ginevra alla ricerca della famosa "particella di Dio" (il Bosone di Higgs) proprio per scoprire

questo . Ci vorrà molto tempo e non so se la troveranno . I positroni si possono produrre in laboratorio ma ad un costo esagerato, per cui non è proprio Free Energy . Ma dove possono essere in natura? Io di dico che un posto c'è. Nel 1927 venne enunciato il principio di indeterminazione di Heisenberg, secondo il quale di una particella si può misurare solo la posizione o l'energia singolarmente, mai assieme. Fu un'intuizione la sua e da quel momento tutta la Fisica cambiò. Abbiamo detto che le particelle, come tutto nell'universo, ruotano (hanno cioè uno spin) e qualunque corpo che ruota genera un campo di forza molto strano . Si tratta del CAMPO GRAVITOMAGNETICO, di cui non si parla molto, se non nell'ambito della Relatività Allargata. Qualunque oggetto di metallo fatto ruotare acquista proprietà magnetiche! Anche un materiale paramagnetico si comporta così . LA ROTAZIONE ALLINEA GLI SPIN. E tutto ciò che è nei pressi subisce tale allineamento .

Le Particelle Virtuali

Sono particelle chiamate così non perché non esistano ma perché vivono solo 10-22 secondi . Una vita quasi virtuale . Sono particelle sempre doppie. Il vuoto fluttua . prestando energia che riuole indietro tanto più rapidamente quanto è elevato il suo valore . quindi in brevissimo tempo tali particelle "rientrano" nel Vuoto, annichilendosi. Gerard Casimir (premio Nobel) ha dimostrato l'esistenza delle particelle virtuali, prima solo ipotizzate, in un esperimento che durò ben 6 anni. Molto in sintesi: prese 2 lamine metalliche e le pose sufficientemente vicine una all'altra.

L'effetto fu che da sole si attaccarono! Ciò venne spiegato in questo modo: la quantità di particelle virtuali presenti fra le due lamine era evidentemente inferiore alla quantità delle particelle virtuali presenti all'esterno e queste ultime hanno esercitato una pressione sulle lamine facendole unire fra loro. Se tali particelle esistono devono presentarsi in due modalità: elettroni e positroni! Infatti per la legge di conservazione dell'energia dal "Vuoto" a carica elettrica zero devono emergere 2 particelle opposte e bilanciate. Avremo così miliardi e miliardi di positroni che in tempi brevissimi (10-22 secondi) si formano e subito si ri-annichiliscono con le particelle virtuali a carica opposta. Una ricerca assolutamente inedita. Se noi trovassimo il sistema per fare in modo che l'Elettrone e il Positrone non ri-annichiliscano più, cioè non si annullino subito l'un l'altro, il gioco sarebbe fatto! Si raccolgono tutti i positroni, li si allineano e li si spara, per esempio, contro dell'acqua: l'acqua si scalda, produce vapore che fa girare le turbine . il tutto a costo quasi zero! Bene, è quello che abbiamo fatto! Abbiamo ottenuto sperimentalmente 8 miliardi di gradi in un decimo di secondo! 540 volte il calore del Sole . Il problema è che è un po' troppo . Come spiegare la cosa? Abbiamo i Campi Elettrici e i Campi magnetici ma anche il campo Gravito-Magnetico che, benché noto, non venne mai preso in debita considerazione perché definito trascurabile dai fisici, essendo troppo debole ... Se ne parla solo nell'ambito della Relatività Allargata di Einstein. Il magnetismo terrestre, per esempio, da cosa dipende? Dall'allineamento degli spin della terra, che si orientano uniformemente. Sperimentalmente cosa è stato fatto? Abbiamo preso un Campo Elettrico, prodotto da dischetti metallici caricati elettricamente in rotazione. In un punto a caso fra di essi si formeranno delle particelle virtuali (+ e -) che però, sottoposte al campo elettrico si dirigeranno verso direzioni opposte .In questo modo abbiamo impedito,

anche se solo momentaneamente, il loro annichilimento, portandone la vita da 10-22 secondi a 10-19 . Tanto per loro! La nostra idea è stata semplice: fare in modo che queste 2 particelle, con carica elettrica e spin opposti, non si possano più ri-annichilire! Farle diventare cioè delle particelle reali . elettroni e positroni reali che fatti collidere generino energia . L'idea fu di utilizzare il Campo Gravitomagnetico che ha la proprietà di allineare gli spin. Con gli spin alterati, quindi non più opposti, l'annichilimento non ha più luogo. Utilizzando due sfere in rotazione opposta, elettroni e positroni allineeranno ad esse il proprio spin e così non potranno più riunirsi. Lo spin risulta alterato di 90°. L'apparecchiatura sperimentale L'apparecchiatura è piccola (circa 20 cm x 10 cm) ed è già stata brevettata a livello mondiale. E' un prototipo mondiale! In produzione potrebbe costare . diciamo 500-1000 euro! Ed è frutto di un lavoro di un'equipe tutto italiana! Con questa apparecchiatura, che funziona con un minimo di corrente elettrica, otteniamo un fascio di positroni utilizzabile. Sottolineo che non abbiamo creato energia, l'abbiamo solo spostata da A a B . Il problema è che è troppa! Abbiamo bucato una lastra d'acciaio di 10 centimetri di spessore e vaporizzato 65 metri cubi d'acqua in meno di mezzo secondo! Il problema principale sono i fondi per questa ricerca . Ho parlato della cosa in autunno con Pecoraro Scanio, allora ministro per l'ambiente, e gli ho detto che con questa scoperta potremmo risolvere, tra l'altro, il problema delle scorie nucleari, che verrebbero annichilite dal fascio di positroni . Saltò su e mi disse. "NO! Questo non lo diciamo . altrimenti si mettono a costruire centrali nucleari!" Io però ve lo dico lo stesso! Con questo sistema si può scaldare dell'acqua, come nelle centrali termoelettriche attuali, ma a costo zero . Si potrebbero chiudere le importazioni energetiche e non acquistare più energia da nessuno .Può significare energia gratis per tutti, per l'industria, la locomozione e, perché no, anche per le navicelle spaziali e inoltre l'eliminazione delle scorie radioattive delle centrali nucleari.

L'ingegnerizzazione

La ricerca sarà completata fra 12 mesi ed allora avremo un sistema che si potrà controllare. Si tratta infatti di una cosa assai complessa, con migliaia di variabili da gestire. L'ingegnerizzazione potrà durare altri 24 mesi e porterà a produrre dei "bruciatori" funzionali .La sperimentazione è stata fatta con tempi che vanno dai 2 a 50 millesimi di secondo con temperature ottenute pari a 8 miliardi di gradi . più di 500 volte il nucleo del Sole! Una cosa importante è che questo sistema NON ha alcun effetto sugli organismi viventi, il che preclude l'idea di costruire, per esempio, un fucile positronico! L'abbiamo scoperto per caso: sulla materia organica non ha effetto. Inoltre non crea scorie né radioattività né attività collaterali. SPOSTA solo energia, non la crea. I timori del pubblico presente . Alla domanda: "Ma dopo questo, come pensa di continuare a vivere?" ecco la risposta: Oggi ritengo che non avrebbe più senso eliminare noi ricercatori fisicamente . come con Reich o Tesla . o come la Biblioteca d'Alessandria data alle fiamme dai cristiani . Ci sono dei server con tutti i dati pronti a divulgare tutto su internet . con tutti i dettagli della realizzazione di questa apparecchiatura, che ciascuno potrebbe costruire a casa propria . Oggi la comunicazione è troppo veloce per poterla fermare .Non c'è comunque nessun segreto, altrimenti non saremmo qui oggi. Contatteremo ora il nuovo Governo. Dipende dai fondi alla nostra ricerca il poter andare avanti. Una tale ricerca non dovrebbe essere privata ma essere al servizio di tutti, come

sosteneva anche Tesla.

Solo se lo Stato non ci aiuta, saremmo costretti a rivolgerci altrove, e saremo i primi a farlo.

5) Considerazioni finali

Lo scopo dichiarato di questo Convegno è stato quello di far conoscere al pubblico generico sia le tematiche relative alle ricerche del passato (su quest'ultimo aspetto Tom Bosco, direttore della rivista Nexus, ha effettuato una panoramica storica in tal senso) ma soprattutto, per quanto possibile, alcune delle realizzazioni concrete in questo campo. Più l'informazione si va diffondendo, più saranno le persone che vengono a scoprire l'esistenza di queste recenti tecnologie, anche se solo sperimentali, e meno sarà difficile relegare le nuove scoperte nell'ombra o ignorarle come fa l'ortodossia scientifica. E' stato oltremodo confortante rendersi conto che alcune tecnologie innovative sono riuscite ad emergere dai laboratori e raggiungere lo stadio di sviluppo applicativo, come appunto il Magnegas e, a breve, la Caldaia Termoionica. Sono cose che infondono speranza . Forse si sta finalmente aprendo una breccia .E' infatti di pochi giorni fa la notizia di un esperimento di Fusione Fredda svoltosi in Giappone, pienamente riuscito . mentre è ancora più recente l'annuncio di "un nuovo processo chimico con rilascio dell'energia latente dell'atomo di idrogeno", da prendere con le dovute cautele, apparso sul sito: <http://www.blacklightpower.com>

E le Energie Sottili?

Così come sono emerse in queste relazioni, alcune meccaniche "scientificamente eretiche" (non in quanto tali ma con riferimento alla loro applicazione nel mondo atomico e subatomico) sembrano andare nella stessa direzione di quello che sappiamo, ed abbiamo sperimentato, sul comportamento dell'Energia Sottile. Il chiaro riferimento è da attribuire in particolare ai fenomeni della Coerenza e della Risonanza, cardini dello sviluppo della Tecnologia Cleanergy da parte del C.R.E.S.S. (Centro Ricerche Energie e Sistemi Sottili) di Roberto Zamperini. Anche l'ipotesi di Del Giudice sulla natura dell'Orgone andrebbe approfondita e presa in considerazione. Stiamo forse arrivando ad una convergenza con la Fisica, o meglio con una "Fisica Nova"?

L'evento Free Energy del 10 maggio 2008 ha dato l'opportunità di arricchire in modo impressionante il proprio background informativo, allargando a 360° la visione sul campo delle energie alternative e, allo stesso tempo, libere. Ma l'argomento non si esaurisce certo qui, anzi, è sicuramente pieno di stimoli per chiunque, oltre che foriero di discussioni sia per la tematica delle Ricerche di Frontiera . <http://www.energiesottili.com/forum/viewforum.php?f=45&sid=9ea92c3d132498820523afa10cf7d48c> .

<http://www.energiesottili.com/forum/viewforum.php?f=45&sid=9ea92c3d132498820523afa10cf7d48c>

che per quanto riguarda Il concetto di Etere o Aether, sulla base delle osservazioni condotte per via sottile .

<http://www.energiesottili.com/forum/viewforum.php?f=17&sid=9ea92c3d132498820523afa10cf7d48c>

Non rimane che invitare tutti sul Forum delle Energie Sottili ringraziando per l'opportunità il C.R.E.S.S. (Centro Ricerche Energie e Sistemi Sottili) che lo ospita

in uno spazio sul suo sito <http://www.energiesottili.it/>

Un sentito ringraziamento anche a tutto lo staff dell'Associazione SviluppoCultura <http://www.sviluppocultura.net/>, ottimi organizzatori del Convegno Free-Energy, pienamente riuscito, ed a tutti i relatori e partecipanti presenti, che hanno reso possibile la piena realizzazione dell'evento.

Franco Squeri

Luca Botta